

Indice

Introduzione

Evoluzione della responsabilità civile e progressiva estensione della nozione di attività pericolosa »	1
<i>Giuseppe Cassano</i>	
1. L'evoluzione della responsabilità civile: funzione sanzionatoria, ultracompenzazione e <i>quantum</i> risarcitorio »	1
2. La tutela risarcitoria: dalla <i>compensation</i> alla <i>deterrence</i> »	5
3. La polifunzionalità della responsabilità civile: il punto di equilibrio tra la funzione di deterrenza e la tutela della persona. »	8
4. La progressiva affermazione dei criteri oggettivi di imputazione. »	10
5. Nozione di attività pericolosa e “giudizio di pericolosità”: breve casistica ed inquadramento delle singole fattispecie »	13
6. L'accertamento della pericolosità: nesso di causalità ed onere della prova »	20
6.1. Il “duplice contenuto” della prova liberatoria ex art. 2050 c.c. »	20
6.2. Il nesso di causalità: cause sopravvenute e caso fortuito, condotta del terzo e del danneggiato »	25
7. Responsabilità oggettiva <i>versus</i> presunzione di colpa: orientamenti dottrinali e giurisprudenziali »	32
8. La natura della responsabilità civile per esercizio di attività pericolose: collocazione dell'art. 2050 c.c. nel sistema di responsabilità oggettiva »	37
1. Danni nello svolgimento dei pubblici servizi »	41
1. I danni civili imputabili all'operare della p.a. tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale aggravata »	41
2. La pericolosità delle attività della p.a.: esigenze collettive e discrezionalità amministrativa »	46
3. Le attività amministrative ritenute “pericolose”: la tutela dell'utente e dei terzi e l'interesse pubblico al regolare svolgimento del servizio. »	48
3.1. La produzione e fornitura dell'energia elettrica: l'effettivo espletamento dell'attività pericolosa e l'osservanza delle regole tecniche »	49
3.2. Lo svolgimento del servizio ferroviario: la pericolosità conseguente al superamento del normale livello di rischio »	58
3.3. L'attività di polizia: l'“intrinseca pericolosità” dei mezzi adoperati per la tutela dell'ordine pubblico »	62
4. Fattispecie sussumibili nell'art. 2050 c.c.: l'esercizio di attività amministrative istruttorie, ispettive o di indagine »	65

5. Il “pericoloso” operare della p.a. alla luce dei mezzi usati e delle potenzialità offensive della condotta amministrativa»	72
2. Danni da attività occasionali e d’impresa»	73
1. Le attività pericolose: irrilevanza del fine perseguito ed esigenze di tutela»	73
2. Il giudizio di pericolosità: dati statistici, elementi tecnici e nozioni di comune esperienza»	76
3. Le attività “biologiche”: casistica risalente e casi più recenti.»	77
3.1. L’attività venatoria: l’uso di mezzi preordinati all’offesa e la gravità dei danni cagionati»	79
4. Le attività d’impresa tra convenienza economica ed allocazione di risorse in funzione preventiva.»	81
4.1. L’attività edile: accezione ampia della nozione di attività pericolosa, casistica e linee evolutive»	83
4.2. L’“evoluzione” dei fuochi d’artificio: dalla pericolosità dell’accensione alla pericolosità della bonifica dei siti utilizzati.»	87
4.3. La gestione di un parco divertimenti tra pericolosità intrinseca dei mezzi impiegati, probabilità statistiche ed entità dei danni.»	93
4.4. Il rischio connesso all’attività di raccolta e distribuzione del gas e gli oneri di diligente custodia gravanti sull’utente»	97
4.5. La navigazione aerea: la connessione tra indice di rischio e condizioni di volo»	101
4.6. La gestione delle piscine: costi delle misure preventive e rischi connessi all’attività di nuoto svolta dai bambini»	103
4.7. Attività bancaria e di <i>rating</i> : natura pericolosa dell’attività valutativa ed informativa»	107
4.8. Attività prive di immediata potenzialità dannosa: l’esecuzione di tatuaggi e la produzione e commercializzazione di cosmetici.»	108
3. Danni da fumo attivo e passivo, pubblicità ingannevole ed e-cigarette»	111
1. Responsabilità civile per danni da fumo: profili giuridici e socio-economici»	111
2. La portata innovativa della sentenza “Stalteri” nel panorama giurisprudenziale italiano.»	115
3. La sentenza “Di Maggio”: la Cassazione sorprende e riapre il dibattito»	120
4. Il costante orientamento di rigetto delle istanze risarcitorie: la giurisprudenza di merito dal 1997 al 2014»	124
5. Azioni di classe e responsabilità civile ai sensi dell’art. 2050 c.c.: una timida apertura alla risarcibilità dei danni da fumo attivo»	130
6. Il <i>revirement</i> giurisprudenziale: la produzione e vendita di tabacchi lavorati torna ad essere pericolosa.»	134

7. La nuova chiusura della Cassazione: volontà libera e consapevolezza elidono il nesso causale »	135
8. Il bilanciamento delle posizioni processuali: danni da pubblicità ingannevole e da fumo attivo »	139
9. L'esclusione della corresponsabilità: il fumo involontario »	142
10. La responsabilità per danni da fumo tra <i>torts</i> e <i>regulation</i> »	149
11. L'asimmetria informativa e l'esigenza di una tutela giuridica rafforzata »	152
12. Le <i>e-cigarette</i> ed i tabacchi da inalazione senza combustione: la "condizionata" valutazione di pericolosità »	154
13. La controversa risarcibilità dei danni da fumo attivo, tra argomenti contrapposti e tesi suggestive »	157
14. L'orientamento della Suprema Corte: argomenti normativi e sistematici confermano la presunzione di responsabilità »	160
15. L'accertamento della responsabilità civile per danni da fumo: le singole patologie, l'assenza di concause e l'analisi del caso specifico »	163
16. La limitata "(ir)rilevanza" della condotta del fumatore sotto il profilo del nesso di causalità »	165
4. Danno ambientale e responsabilità oggettiva »	173
1. La funzione della responsabilità civile in materia ambientale »	173
2. La responsabilità per l'esercizio di attività "ambientalmente pericolose" nell'ordinamento giuridico italiano. »	178
3. La compatibilità dell'art. 2050 c.c. con il modello comunitario di responsabilità ambientale. »	181
4. L'integrazione della disciplina speciale ambientale con le norme della responsabilità civile »	185
5. Il carattere pubblicistico del "ripristino" ambientale e la "clausola di salvaguardia" »	189
6. I plurimi indici rivelatori delle attività ambientalmente pericolose »	192
7. Il D.Lgs. n. 152/06: il disorganico sistema della responsabilità ambientale e gli eterogenei criteri di imputazione »	195
7.1. L'art. 311 quale norma quadro della responsabilità ambientale. »	196
7.2. Le misure di prevenzione e ripristino ambientale: il regime oggettivo di imputazione dei costi. »	196
7.3. La bonifica ambientale: un'apertura verso la ricostruzione in termini oggettivi della responsabilità ambientale dei siti inquinati »	198
7.4. La responsabilità da abbandono o deposito di rifiuti: il proprietario incolpevole del terreno e l'interpretazione estensiva della normativa »	205
8. I criteri di imputazione della responsabilità ambientale interpretati sotto i profili operativo - funzionale e delle scelte di <i>policy</i> ambientale »	208
9. I criteri di imputazione della responsabilità ambientale individuati in base al dato positivo antecedente la legge n. 97/13 »	211

10. L'operatività dell'art. 2050 c.c. alla luce del dato normativo vigente. »	214
11. La natura giuridica dell'elenco delle attività "ambientalmente pericolose". »	217

5. Ambito sanitario: dalla produzione di farmaci alla

sperimentazione clinica »	221
1. La responsabilità civile sanitaria: linee evolutive e contesto normativo. »	221
2. Attività di produzione e commercializzazione di farmaci »	226
3. Attività di produzione e trasfusione di sangue <i>versus</i> attività amministrative di controllo e vigilanza »	231
4. Somministrazione del vaccino ed insorgenza del danno: prossimità temporale ed ulteriori fattori ambientali o infettivi »	242
5. Emergenza sanitaria da Covid-19 e responsabilità per esercizio di attività pericolose »	246
6. Attività di sperimentazione clinica: la vulnerabilità dei pazienti e le diverse tipologie di sperimentazione »	251
7. La medicina potenziativa e le attività ad alto "rischio tecnologico". »	255
8. "Rischio sanitario", esposizione al pericolo e prevenzione »	260
9. Il residuale spazio operativo dell'art. 2050 c.c. alla luce del "rischio/pericolo" connesso all'esercizio dell'attività sanitaria »	262

6. La responsabilità civile per trattamento "pericoloso" dei dati personali »

1. Il sistema di responsabilità civile antecedente l'adeguamento della normativa nazionale al Reg. UE 2016/679 »	268
2. La responsabilità civile per illecito trattamento dei dati personali nell'ordinamento nazionale e comunitario: linee evolutive. »	269
3. L'interesse protetto in relazione alle diverse tipologie del trattamento: tutela preventiva e risarcitoria. »	272
4. La "gravità della lesione" e la "serietà del danno" non patrimoniale. »	274
5. Le situazioni soggettive suscettibili di tutela risarcitoria »	276
5.1. La pericolosa diffusione a mezzo <i>web</i> dei dati relativi ai minori. »	277
5.2. La pubblicazione di fotografie ritraenti persone in contesti "sensibili" »	279
5.3. Erronea segnalazione alla Centrale Rischi: la derivazione causale dell'illecito dal trattamento dei dati personali da parte del titolare »	281
5.4. Le violazioni della <i>privacy</i> ad opera della pubblica amministrazione: dati sensibili e diritti fondamentali. »	284
5.5. Le violazioni della <i>privacy</i> in ambito condominiale »	288
5.6. Il trattamento dei dati sanitari: l'utilizzo di modalità elettroniche e le esigenze di tutela dei soggetti vulnerabili »	290
6. "Categorie particolari di dati personali", tecnologie biometriche, riconoscimento automatizzato e coincidenza tra persona e dati. »	295

7. Gli elementi sintomatici della pericolosità delle operazioni di trattamento »	296
8. La giurisprudenza nazionale: tutela dei dati personali tra progresso tecnologico e violazione dei diritti fondamentali »	297
9. Il regime di responsabilità aggravata alla luce del dato normativo e degli obiettivi di tutela del legislatore nazionale »	298
10. “Diritto al risarcimento e responsabilità”: l’incidenza dell’art. 82 Reg. UE n. 2016/679 sul regime di responsabilità civile. »	302
11. L’“approccio basato sul rischio” e le attività di trattamento connotate da pericolosità »	305
12. L’attività consultiva del WP 29 e dell’EDPB e l’assoluta necessità di prevenire la pericolosità delle operazioni di trattamento »	308
13. Il regime “duale” di responsabilità civile in materia di protezione dei dati personali: la distinzione delle attività in ragione del livello di rischio »	310
7. Nuove tecnologie e rischio: responsabilità del provider, home-banking e AI. »	315
1. La diffusione delle nuove tecnologie tra <i>cyberspazio</i> e tutela della dignità della persona »	316
2. L’esposizione alle radiofrequenze del telefono cellulare: principio di precauzione e responsabilità del produttore. »	318
3. La “pericolosa” captazione delle credenziali di accesso all’ <i>home banking</i> »	323
3.1. Natura e criteri di imputazione della responsabilità civile delle banche per danno da <i>phishing</i> »	325
3.2. L’esigenza di un giusto equilibrio tra i diversi diritti coinvolti »	328
3.3. Indici di “pericolosità” normativi e sistematici »	329
3.4. Utilizzo del bancomat e responsabilità del risparmiatore »	331
3.5. L’evoluzione tecnologica quale criterio idoneo all’individuazione delle attività pericolose »	333
4. La responsabilità civile degli intermediari della società dell’informazione tra sviluppo tecnologico ed esigenze di tutela »	333
4.1. L’esonero “condizionato” della responsabilità degli intermediari: la neutralità tecnica ed il principio di inesigibilità »	336
4.2. Responsabilità del <i>provider</i> per fatto altrui »	337
4.3. Gli orientamenti giurisprudenziali in merito al D.Lgs. 70/2003: l’illiceità delle notizie pubblicate e la rilevanza del diritto d’autore. »	338
4.4. L’interpretazione restrittiva del regime privilegiato di responsabilità civile . . . »	343
4.5. Responsabilità oggettiva <i>versus</i> responsabilità per colpa specifica: argomenti contrapposti in merito alla responsabilità civile del <i>Provider</i> »	345
4.6. La necessità/utilità di un approccio casistico. »	348
4.7. Le opzioni interpretative favorevoli all’operatività del modello di responsabilità di cui all’art. 2050 c.c. »	350

5. L'oblio in rete, i motori di ricerca e l'applicazione del Codice Privacy alla luce del Regolamento U.E. n. 2016/679 »	353
5.1. Dal "tradizionale" diritto all'oblio al diritto alla "deindicizzazione" »	353
5.2. Il progressivo riconoscimento del diritto all'oblio rispetto al diritto di cronaca »	356
5.3. La "pericolosità" della dimensione "telematica" del diritto all'oblio »	361
6. Responsabilità civile aggravata e nuove tecnologie »	364
6.1. Trattamento automatizzato dei dati personali e profilazione, algoritmi dei dati e dignità della persona »	365
6.2. <i>Internet of Things</i> e <i>wearable devices</i> : dispersione e captazione dei dati verso terze profilazione comportamentale »	368
6.3. Intelligenza Artificiale e Robotica: dalla responsabilità del produttore alla responsabilità per esercizio di attività pericolose »	372

8. Attività sportive: il pericolo nello svolgimento e nell'organizzazione »

1. La responsabilità sportiva: interpretazioni "tradizionali" e indagine casistica »	380
2. Il "grado di violenza" dello sport praticato: un criterio classificatorio funzionale all'indagine »	387
2.1. Il gioco del calcio: la pericolosa organizzazione di eventi sportivi professionistici »	389
2.2. La pallacanestro: gli indici rivelatori del carattere pericoloso delle singole pratiche sportive »	392
2.3. Gli sport a contatto necessario: la forza fisica quale contenuto tecnico dell'attività sportiva »	394
2.4. L'attività sciistica: complessità del gesto sportivo, scivolosità del manto nevoso e <i>ratio</i> sottesa alla disciplina normativa »	398
2.5. La pericolosità delle gare automobilistiche e motociclistiche: ordinaria circolazione stradale e circolazione in gara »	405
2.6. L'attività di equitazione tra semplificazioni giurisprudenziali ed elaborazioni dottrinali »	410
2.7. L'alpinismo: pericolosità dell'attività e caratteristiche proprie del caso concreto »	416
2.8. Il bob a due: incremento del rischio per gli atleti e carenze organizzative »	418
2.9. Canoa <i>kayak</i> e <i>rafting</i> : accettazione del rischio, conformità tecnica dei luoghi di svolgimento e scelta del percorso »	419
3. Gli sport estremi: una questione (non) solo terminologica »	422
4. La classificazione, a fini espositivi, degli eventi dannosi »	427
4.1. La "non pericolosità" delle condotte sportive "avulse dalle esigenze di gioco" »	428
4.2. L'irrilevante distinzione, ai fini del giudizio di pericolosità, tra sport dilettantistici e professionistici e tra gare ufficiali ed allenamenti »	430

5. La rilevanza del contesto agonistico della contesa ai fini del giudizio di pericolosità»	433
6. I danni connessi all'attività sportiva: frequenza, numero, entità e gravità»	435
7. I regolamenti sportivi, le norme tecniche e la natura delle regole del gioco»	435
8. Il grado di "violenza" sportiva e l'adozione delle misure preventive»	437
9. Gli indici rivelatori della responsabilità civile per l'esercizio di attività pericolose»	441
1. Il "giudizio di pericolosità": "quantità" e "gravità" dei danni cagionati»	441
2. La "natura" dell'attività esercitata, le "circostanze oggettive" del suo esercizio ed il livello di rischio dell'attività svolta.»	444
3. Comportamento del danneggiante e del danneggiato, potenzialità offensiva e contesto normativo di riferimento.»	446
4. La natura degli interessi protetti quale ulteriore indice sintomatico della responsabilità civile ex art. 2050 c.c.»	449
5. Le peculiarità del caso concreto e la pluralità degli indici rivelatori della pericolosità dell'attività esercitata»	450
Indice bibliografico»	453